



PRESENTAZIONE/1

Gli sportivi nella Grande guerra

■ ■ Venerdì, alle 18, all'Hotel la Conca Azzurra a Conca dei Marini interverranno Daniele Nardi (foto) e Dario Ricci, autori di "La migliore gioventù - Vita, trincee e morte degli sportivi italiani nella Grande Guerra", Infinito Edizioni.



PRESENTAZIONE/2

“L'anello debole” ai Canottieri

■ ■ Oggi, alle 18, al Circolo dei Canottieri Irno, il Lions Club Salerno Principessa Sichelgaita, presenta "L'anello debole. Una nuova indagine del commissario Baricco" della giornalista e scrittrice salernitana Piera Carlomagno.

Nelle foto la Salerno normanna. Oggi è in programma alle 17.30, nel salone dell'Ordine degli Architetti della provincia di Salerno, un convegno dal titolo: "Matteo da Salerno. La città normanno sveva e il primo nosocomio laico". L'incontro è organizzato dall'Ordine presieduto da Maria Gabriella Alfano in collaborazione con il Parco storico Sichelgaita, presieduto dalla professoressa Clotilde Baccari Cioffi, e vedrà gli interventi della professoressa Emilia Persiano e dell'architetto Enza Sambroia.



IL PROGRAMMA

La scuola adotta i monumenti

Sabato e domenica gli studenti “ciceroni” accompagneranno i visitatori

abato e domenica prossimi torna a Salerno la manifestazione “La scuola adotta un monumento” con visite guidate da parte degli studenti che faranno da “ciceroni” e che hanno letteralmente “adottato” luoghi storici e beni archeologici della città.

L'istituto comprensivo “**Giacinto Vicinanza**” adotta il Museo diocesano di San Matteo, dalle 10 alle 19 ci saranno visite guidate; l'istituto comprensivo “**Gennaro Barra**” adotta la Chiesa dell'Annunziata: visite guidate dalle 16 alle 19; il plesso Rodari delle “**Barra**” adotta la Biblioteca provinciale con visite guidate dalle 9 alle 12.30; la scuola **Posidonia** adotta il complesso monumentale di “San Pietro a Corte” solo sabato dalle 9,30 alle 12,30, con visite guidate estese ai non vedenti attraverso l'uso di totem sensoriali. L'istituto comprensivo “**San Tommaso d'Aquino**” adotta la Chiesa Sacra Famiglia e Santa Maria dei Barbuti: visite guidate solo sabato dalle 9 alle 13, previste inoltre una performance musicale di accoglienza con cartelloni e documenti scritti sulla storia del monumento, un excursus sugli antichi mestieri del territorio e l'esibizione dell'orchestra della scuola sul sagrato della Chiesa. L'istituto comprensivo “San Tommaso d'Aquino” - plesso Calenda adotta il Santuario della Madonna del Carmine, con visite guidate solo sabato dalle 9 alle 17: ci saranno inoltre cartelloni e documenti scritti sulla storia del monumento e sulle tradizioni salernitane. L'istituto comprensivo “Ogliara” (plesso Sant'Angelo della scuola primaria) adotta il Museo Città Creativa: solo sabato dalle 9-13 ci saranno visite guidate.

L'istituto comprensivo “Ogliara” (plesso Giovi Casa Polla e il plesso di Ogliara) adotta Porta Nova con visite guidate sabato dalle 9,30 alle 12. L'istituto

comprensivo “Ogliara” (scuola primaria - plesso Giovi Piegolelle) adotta il Duomo: nella giornata di sabato, dalle 9,30 alle 12, saranno effettuate visite guidate.

La scuola “Medaglie d'Oro” adotta il Parco Salid: sabato dalle 8,30 alle 13 si terrà la manifestazione “Vivi il Parco con noi”. La “Calcedonia” adotta la Chiesa di Santa Maria delle Grazie (via Trotula de Ruggero) sabato dalle 10 alle 18 con visite guidate e attività musicali. L'istituto comprensivo “**Giovanni Paolo II**” adotta la Chiesa di San Michele: sabato dalle 9 alle 18 visite guidate in italiano, inglese e spagnolo, poi una breve esibizione musicale e una mostra di lavori ispirati alla Chiesa di San Michele. L' “**Alfano I°- Quasimodo**” adotta la Chiesa di San Giorgio: sabato dalle 10 alle 13 previste visite guidate e una manifestazione corale/strumentale.

Il “**Rita Levi Montalcini**” adotta il Museo della Ceramica “Tafuri”: previste visite guidate sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, una mostra manufatti in ceramica realizzati dagli alunni, l'esibizione della classe di chitarra (sabato 11/13), l'esibizione della classe di sax (domenica 11/13).

La media “**Monterisi**” adotta il complesso monumentale di Santa Sofia: sabato (18/20) visita guidata ed esibizione dell'orchestra della scuola. La Colonia San Giuseppe (primaria e media “Pio XI”) adotta la Cappella di Santa Maria delle Grazie (a piazza Portanova): visite guidate sabato (17,30/20) e domenica (10,30/20).

La scuola primaria paritaria “**Rousseau**” adotta il Museo virtuale della Scuola medica salernitana: sabato (9/13 - 16,30/19,30) e domenica (9,30/13) previste visite guidate degli studenti.

La scuola primaria paritaria “**Agazzi**” adotta la Chiesa del Crocifisso: sabato dalle 9 previste visite guidate, una mostra di ceramica e una rappresentazione teatrale. L'istituto paritario “Sacro Cuore” adotta il Museo Archeologico: sabato (9/13-16,30/20) visite guidate e una mostra di lavori ispirati al Museo.

Il liceo statale “**Regina Margherita**” adotta il Museo Papi: sabato e domenica (16/19) visite guidate in italiano, inglese o spagnolo.

L'istituto “**Giovanni XXIII**” adotta la Chiesa di San Pietro in Vinculis: sabato e domenica (10/12,30 - 17/19) previste visite guidate.

Per quanto riguarda il liceo scientifico “**Severi**”, gli studenti adottano il Duomo: sabato (9/12,30 - 16/19,30) visite guidate al monumento (quadriportico - chiesa - cripta). L'istituto tecnico industriale “**Basilio Focaccia**” adotta Palazzo Pinto e l'Arco Catalano: sabato e domenica (10/12,30 - 16,30/19) visite guidate ed esposizione progettuale.

Il liceo artistico “**Sabatini - Menna**” adotta il Conservatorio Ave Grazia Plaena: sabato e domenica (9,30/13-16/19) previste visite guidate e una mostra di manufatti della scuola.

Il “**Galileo Galilei - Di Palo**” adotta la Chiesa di Santa Maria De Lama: sabato e domenica (10/13) previste visite guidate e una mostra sul monumento.

L'istituto “**Roberto Virtuoso**” adotta Palazzo Fruscione e la piazzetta antistante San Pietro a Corte: sabato (10,30/12,30 - 16/18,30) e domenica (10,30/12,30) previste visite teatralizzate.

Infine l'istituto “**Trani**” adotta piazza Largo Campo, Palazzo Genovesi e la Fontana dei Delfini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MEMORIA

Morì nell'alluvione di Atrani, un premio per Francesca Mansi

uel fiume di fango risale ogni anno nella memoria di Atrani. La tragedia di **Francesca Mansi**, studentessa travolta da un'alluvione e ritrovata quasi un mese dopo nelle acque di Lipari, sarà anche quest'anno occasione nobile per promuovere la difesa dell'ambiente. Il premio a lei intitolato coinvolge le scuole primarie e secondarie della Costiera Amalfitana, chiamate a elaborare un progetto in stile giornalistico, dossier o articolo, anche con foto, sul paesaggio vegetale e la bio-

diversità nella Costa d'amalfi. “La Gaia Costiera” è il nome scelto dai promotori per la terza edizione che vivrà due momenti clou, la premiazione a metà giugno (data da stabilire) e un'iniziativa commemorativa il 10 settembre nella piazzetta di Atrani. L'evento è organizzato dall'associazione costiera amalfitana Riserva di Biosfera (Acarbio), dalla sezione di Salerno di Italia Nostra, dal Club per l'Unesco di Amalfi e dai Distretti integrati Rurali e in Rete. Il 20 maggio è la data di scadenza delle iscrizioni al con-

corso (indirizzo direzione@riservabiosferacostiera.org). Una giuria composta da esperti e cultori delle associazioni ambientaliste sceglierà i tre migliori elaborati, che saranno presentati con l'appel di una mostra durante la festa di premiazione e ai quali saranno assegnati una targa ricordo, pubblicazioni e libri. Alla classe o al gruppo di alunni primi classificati sarà offerta anche una giornata da trascorrere nella sede di Acarbio a Tramonti, con un pranzo a km 0 ricco di sorprese. (fer.fabr.)



Francesca Mansi

na (l'attentato contro Maione nel 1160 e la rivolta contro Stefano di Perche nel 1168) è per tutta la sua vita consiliarios et familiares degli ultimi tre sovrani di casa Altavilla, da Guglielmo I a Tancredi. La sua presenza alla corte normanna è attestata sin dal 1156, quando Maione, cancelliere del Regno, lo scelse per la stesura del Trattato di Benevento che definiva i rapporti fra Guglielmo I e papa Adriano IV e regolerà per molti secoli la relazione fra la Santa Sede e il Regno delle Due Sicilie. Il suo ruolo lo espose a non poche critiche da parte

di chi sul versante opposto ne contava le nefandezze (Pietro da Eboli, Falcando) e se alla base delle sue donazioni al Duomo di Salerno, l'iconostasi e l'ambone si può sospettare di un disegno politico volto ad accrescere il suo prestigio in città e di creare un terreno favorevole all'ascesa politica dei figli, sulle sue opere di beneficenza va fatta una valutazione più ampia.

La cessione sin dal 1169 di molti suoi beni a comunità ecclesiastiche, il concorrere alla loro fondazione, nonché la creazione di nosocomi civili si inscrivono in quei princi-

pi basiliani di povertà che erano stati alla base della sua educazione. Mantenne con Salerno un legame strettissimo anche per la presenza nel sud di una corte per lo più itinerante che aveva in Salerno comunque la città continentale più importante anche dopo il trasferimento della corte a Palermo.

Come già aveva fatto a Palermo con l'istituzione dell'ospedale laico di Ognissanti secondo un privilegio di Lucio III, a Niccolò arcivescovo di Salerno - che definisce “figlio nella carne ma padre nello spirito” - chiedeva nel 1183 la

chiesa di San Giovanni (de Busanola) al Fusandola con terreni e case di pertinenza, per costruirvi un ospedale, e offriva in contropartita la chiesa di Santa Maria di sua proprietà al “vicolo Santa Trofima e case e beni di valore di gran lunga superiore”.

Venivano istituiti così in occidente i primi ospedali civili, poiché prima di Matteo ad occuparsi della cura dei malati erano esclusivamente gli ecclesiastici nei monasteri. Fuori dai monasteri le prestazioni mediche e la preparazione di unguenti e medicinali erano effettuate in virtù di elargi-

zioni pecuniarie.

L'area scelta da Matteo all'esterno delle mura fortificate e vicino all'approdo delle navi era dettata da esigenze di ordine igienico, nel 1163 un altro ricovero era presso l'Ospedale di San Lorenzo de Plano, ad oriente sulle rive del Rafastia. Infatti, con la circolazione di pellegrini e mercanti era alto il rischio di contrarre malattie e l'accoglienza fuori dal centro urbano dei viaggiatori evitava la diffusione di epidemie nelle città. Un'altra ragione non secondaria per la scelta del luogo dovette essere la presenza della chie-

sa, necessaria per la cura delle anime, dedicata proprio al culto di San Giovanni.

Il santo era considerato sin dall'ultimo quarto dell'XI secolo protettore di pellegrini e i monaci benedettini di S. Maria Latina di Gerusalemme proprio grazie ai cospicui lasciti di patrizi e mercanti amalfitani (Mauro e suo figlio Pantaleone) gli avevano intitolato due ospedali, ad Antiochia e a Gerusalemme, il secondo dei quali è considerato la culla dell'Ordine dei cavalieri ospitalieri di San Giovanni di Gerusalemme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA